

VOMITO

Il vomito consiste nell'espulsione forzata dalla bocca del contenuto gastrico; spesso accompagnato da nausea è uno dei sintomi più frequenti delle gastroenteriti, ma talvolta può essere anche il sintomo di gravi malattie.

Il rigurgito, che si differenzia dal vomito per la minore entità e violenza dell'espulsione del contenuto gastrico, **è frequente nei neonati e nei lattanti**. Deve essere considerato un fenomeno fisiologico dovuto all'incompetenza della valvola che chiude lo stomaco (cardias). Se il lattante che rigurgita anche a lungo e a tutti i pasti sta bene, non manifesta dolore e cresce normalmente si può stare certi che non siamo in presenza di malattia; se invece c'è irrequietezza, dolore o rallentamento della crescita è bene pensare alla Malattia da reflusso gastroesofageo, dovuta all'azione lesiva del contenuto acido dello stomaco nei confronti della mucosa dell'esofago; se l'acido arriva nelle vie aeree può essere causa di tosse, raucedine e anche asma.

Un lattante che vomita e non assume cibo va velocemente incontro a disidratazione (tanto più facilmente se è presente anche diarrea), quindi il primo intervento da fare è quello di reintrodurre i liquidi e i sali minerali perduti; se la nausea però impedisce di assumere liquidi anche se freddi e somministrati a piccoli sorsi e si verifica un **calo ponderale del 5-10%** è necessaria la reidratazione per via endovenosa e quindi sarà inevitabile **l'accesso al Pronto Soccorso**.

Purtroppo non disponiamo di farmaci efficaci nel bambino piccolo per bloccare il vomito (l'ondansetron è disponibile solo in ospedale mentre il domperidone può essere usato solo sopra i 12 anni); come anti-nausea possono essere somministrati gli integratori a base di **zenzero**. Il **vomito biliare**, caratterizzato dalla presenza di materiale biliare (verde) è di solito causato da una ostruzione intestinale (causata dalla stenosi ipertrofica del piloro, da un volvolo, o da un'invaginazione intestinale) e richiede una **valutazione urgente** da parte di un medico.

Il vomito si verifica spesso anche per effetto della cinetosi (**mal d'auto, mal di mare**); in questi casi l'uso di alcuni farmaci assunti preventivamente può essere efficace nell'evitare spiacevoli incidenti di viaggio.

Una causa rara ma molto importante del vomito **è l'aumento della pressione endocranica**: una meningite, un sanguinamento dovuto a un trauma cranico, oppure la crescita di un tumore cerebrale possono manifestarsi proprio con questo sintomo.

Anche molte malattie metaboliche e endocrine possono manifestarsi col vomito, per **esempio il diabete mellito** nella sua forma di esordio più grave, la chetoacidosi, è caratterizzato da nausea e vomito (tipici l'aumento del bisogno di fare pipì e di bere e l'odore di acetone nel respiro).

Il vomito mattutino è spesso caratteristico di un **vomito psicogeno** (per esempio la fobia scolare può manifestarsi così, frequente la sua scomparsa nei giorni di festa) però è anche tipico dei tumori endocranici.